

BRESCIA E PROVINCIA

«Continuiamo a parlare di pace in un mondo dominato da violenza»

In salone Vanvitelliano il via al festival che propone oltre cinquanta tra mostre, dibattiti, spettacoli e lezioni

La rassegna

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

«Viviamo in una terza guerra mondiale combattuta a pezzi». Quando nel 2014 papa Francesco coniò questa espressione in molti (troppi) reagirono con stupore. Era, ovviamente, inconsapevolezza, ce ne siamo resi conto quando la guerra è arrivata vicino a casa nostra, con la Russia che ha invaso l'Ucraina. E ora con il conflitto israeliano. In questo contesto, parlare di pace può sembrare uno sterile esercizio filosofico. Ma è così? Chiaramente no, e il Festival della pace, che si è aperto ieri pomeriggio nel salone Vanvitelliano della Loggia, lo ha ribadito con forza. «Non bisogna aver paura a parlare di pace», ha detto nella sua lezione magistrale la filosofa Laura Boella, docente dell'Università di Milano; «la nostra - ha proseguito - dev'essere la scommessa dell'umanizzazione di ciò che è disumano».

Impegno. Una sfida non da poco, che si vince a piccoli passi, anche rendendo popolare il tema della pace con un festival, come ha sottolineato Roberto Rossini, presidente del Consiglio comunale di Brescia, «avremo uno sguardo vasto, grande: la pace non sarà solo un richiamo etico perché cercheremo di calarla nella politica. Avremo uno sguardo attento: la pace non sarà solo un richiamo generale perché approfondiremo punti specifici, ben definiti» ha sottolineato presentando la rassegna nata nel 2017. Le donne, i diritti, la pace nel mondo: questi i temi. «Tocca anche a noi, a ognuno di noi - ha concluso Rossini - trovare le vie di uscita dai conflitti». Papa Bergoglio punta il dito contro due tratti distintivi della nostra epoca: la conflittualità che deborda in scontro, l'instabilità che conduce al caos.

Un punto, per invertire la rotta, l'ha indicato il vice sindaco di Brescia, Federico Manzoni. «Nulla può essere fatto se non arriva uno stop alla corsa alle armi - ha sottolineato -, come diceva John Fitzgerald Kennedy nuove armi portano come risposta nuove armi. Il disarmo è un necessario passo di civiltà per lasciare alle future generazioni un mondo migliore».

Testimoni. La professoressa Boella ha parlato di due donne straordinarie: Hannah Arendt e Simone Weil. Di quest'ultima (morta nel 1943 a soli 34 anni), che fu anche attivista partigiana, ha ricordato il progetto di portare donne infermiere ad assistere i militari direttamente al fronte, voleva portare le donne al centro della battaglia per portare segni di speranza e umanità; un progetto che Charles De Gaulle definì una follia.

Monsignor Giorgio Bertin, vescovo di Gibuti, Amministratore apostolico di Mogadiscio, dopo aver ricordato i suoi anni bresciani da francescano a Saiano e Rezzato, ha ribadito che di pace si deve parlare nelle scuole, «va insegnata fin da bambini, solo così la capiranno e la faranno propria». Alla memoria di Victoria Amelina, poetessa, scrittrice, saggista e attivista per i diritti umani ucraina, il premio «Brescia per la pace» a cura del Coordinamento degli enti locali per la pace e la cooperazione internazionale. È stato consegnato da Camilla Bianchi, presidente del Coordinamento, a Yaryna Grusha, docente di Lingua e Letteratura Ucraina all'Università di Milano. La motivazione: «Il riconoscimento per il suo impegno nel documentare i crimini di guerra russi in Ucraina. Victoria Amelina è deceduta il 1° luglio all'ospedale Mechnikov di Dnipro, a seguito di un bombardamento missilistico russo. A Victoria perché questa guerra finisca e vinca la pace». //

cordato il progetto di portare donne infermiere ad assistere i militari direttamente al fronte, voleva portare le donne al centro della battaglia per portare segni di speranza e umanità; un progetto che Charles De Gaulle definì una follia.



Il riconoscimento. Il premio «Brescia per la pace» alla memoria della poetessa ucraina Victoria Amelina



Missionario. Mons. Giorgio Bertin, vescovo di Gibuti



Filosofo. La professoressa Laura Boella

«Jamais plus la guerre», la mostra al duomo vecchio

Le immagini

■ Oltre mille persone hanno visitato la mostra «Jamais plus la guerre» (immagini della visita di Paolo VI all'Onu il 4 ottobre 1965) allestita negli spazi della Collezione Paolo VI - arte contemporanea a Concesio dal 27 maggio al 21 ottobre. L'esposizione fotografica dello storico viaggio americano di papa Montini, progettata fin dall'inizio come potenzialmente itinerante in altri luoghi significativi dal punto di vista culturale e religioso, verrà riallestita, grazie al patrocinio della Fondazione Giuseppe Tovini, all'interno del duomo vecchio di Brescia, nell'ambito delle manifestazioni del Festival della Pace di Brescia. La mostra sarà aperta da giovedì 23 novembre fino a fine mese.

La mostra «Jamais plus la guerre» è stata realizzata nell'ambito del progetto culturale «La pace: tra profezia e diplomazia. Dall'enciclica Pacem in terris di Giovanni

XXIII al discorso di Paolo VI all'ONU», promosso dalla Fondazione Opera per l'Educazione Cristiana in partnership con la Fondazione Giovanni XXIII di Bergamo. L'esposizione è stata realizzata con il materiale fotografico proveniente dagli archivi dell'Istituto Paolo VI con lo scopo di ricordare l'importante evento, appunto, della visita di Paolo VI all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di New York. A corredo della mostra fotografica la proiezione del video integrale in lingua originale francese del discorso tenuto dal Pontefice bresciano all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e proveniente dagli Archivi dell'Onu. //

GLI EVENTI DI OGGI

Scudo blu. Stamattina alle 10, al salone Vanvitelliano della Loggia, l'incontro «Il futuro ha una lunga storia: proteggiamola. La tutela dei beni culturali nei conflitti armati e in tempo di pace»; l'evento è promosso dalla Croce Rossa italiana Comitato di Brescia. Alle 12, in piazza Paolo VI, la cerimonia dello Scudo blu per la cattedrale e il duomo vecchio. Lo Scudo blu è emblema internazionale della protezione dei beni culturali dai rischi dei conflitti armati.

Pianeta blu. «Pianeta blu. L'acqua fuori e dentro di noi», appuntamento alle 15 alla biblioteca comunale di Rezzato in via Leonardo 44.

Minori in guerra. «Minori in guerra. E dopo? E la pace?», appuntamento alle 16 alla sala lettura di via Campo di Marte 3 in città.

Iran, donne e rivolte. «Iran, donne e rivolte», alle 18 all'auditorium Santa Giulia in via Piamarta, 4 in città. Il programma completo di tutti gli eventi sul sito www.festivaldellapace.it.

La Bottega di



FORMAGGI CARNE SALUMI E NON SOLO

Vieni a trovarci in negozio!

Lunedì 08.00 - 12.30 / Chiuso pomeriggio
Martedì - Sabato 08.00 - 12.30 / 15.30 - 19.00
Domenica - Chiuso

Località Cabre n. 10, Cadignano di Verolanuova (Brescia)

+39 0309365221 / 349 3287633

f La Bottega di Ca.Br.

www.cabre.it

